



**RIUNIONE DEL 9 ottobre 2013**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Vittorio Zollia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

## Sono intervenuti alla riunione:

**Paolo Panontin**, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile;

**Antonella Manca**, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

## Ordine del giorno:

1. Comunicazioni in merito al Patto di stabilità Stato/Regione.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.20.

## PUNTO 1

Il **Presidente Romoli** introduce quindi il punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO:** Comunicazioni in merito al Patto di stabilità Stato/Regione. (Deliberazione n. 27/2013).

### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Vittorio Zollia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegnana</b> Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montebelluna</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 27/12/2013

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Premesso** che il Presidente Romoli, introducendo l'argomento all'ordine del giorno, rileva che non essendo stato trasmesso alcun documento da parte della Giunta regionale la procedura non potrà concludersi con l'espressione del parere e pertanto si riserva, all'esito delle comunicazioni dell'Assessore regionale Paolo Panontin e della discussione, di decidere se il Consiglio si debba esprimere con un voto oppure limitarsi ad una presa d'atto sul tema all'ordine del giorno;

**Sentito** l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin il quale comunica che vi sono stati dei problemi di tipo informatico per la firma digitale della delibera di generalità della Giunta regionale del 4.10.2013 e pertanto dispone di consegnare copia della relativa proposta di deliberazione, identica per contenuto (**Allegato 1**). Rileva che si è scelta la delibera di generalità e non una delibera preliminare formale perché i tempi risultano molto stretti e la celerità dell'operazione costituisce una priorità, al fine di evitare gli errori dell'anno passato che hanno comportato la perdita di spazi finanziari.

L'Assessore quindi illustra i contenuti della delibera di generalità specificando le fasi del monitoraggio effettuato dall'Amministrazione regionale, gli esiti dello stesso e l'entità di cessione degli spazi agli Enti locali e i criteri di riparto dei fondi disponibili, così come riportati nella delibera. Comunica inoltre che nella deliberazione che la Giunta regionale si accinge ad adottare, dopo l'odierna seduta del CAL, saranno previste misure premiali e penali per gli Enti locali; verranno effettuate verifiche a campione ed infine è prevista una ulteriore ricognizione che verrà effettuata esclusivamente tramite la piattaforma informatica e il cui termine ultimo è fissato all'8 novembre prossimo;

**Considerato** che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- 1) viene espresso apprezzamento per le decisioni assunte dalla Giunta regionale, in particolare per i criteri e le modalità di assegnazione degli spazi e per la previsione di un ulteriore monitoraggio; si auspica una rapida prosecuzione dell'iter amministrativo, con celerità essendo la situazione molto grave (**Comuni di Udine, Trieste, Pordenone, Monfalcone, Cervignano e Muggia**);
- 2) riguardo alla somma di 25 milioni di euro, si pensava che il monitoraggio della spesa regionale portasse ad un risultato più virtuoso, perché gli EE.LL. hanno fatto la loro parte e le Province non avevano nulla da cedere, ricordando che queste ultime finanziano anche gli EE.LL. e quindi il fatto di non avere maggiori spazi avrà ripercussioni anche sui Comuni. Perplesità suscita, infatti, la cifra di 25 milioni, che è la medesima che era già stata prevista nello scorso mese di marzo dalla amministrazione regionale precedente. Le Province non si ritengono soddisfatte del riparto in quanto a fronte di una richiesta di 11 milioni ne vengono assegnati 4. Si concorda con l'urgenza e con la previsione di una nuova verifica a novembre (**Provincia di Udine**);
- 3) esiste un sacrificio abbastanza evidente che viene richiesto alle Province. Si deve prendere atto del passo avanti che è stato fatto nel segno di una trasparenza del monitoraggio il quale oggi ci viene illustrato e si ritiene che lo stesso monitoraggio debba proseguire; il criterio di assegnazione in misura proporzionale a quanto segnalato come necessità, è condivisibile; l'urgenza non consente percorsi di ulteriore concertazione, per cui è importante concludere l'iter (**Provincia di Gorizia**);
- 4) si segnala una attuale difficoltà di cassa in quanto non è stato comunicato il termine entro il quale verranno erogati i trasferimenti relativi a Tares e Imu; in questo caso potrebbero esserci dei problemi in quanto pur avendo degli spazi a disposizione non si possano utilizzare per mancanza di soldi in cassa (**Comune di Muggia**);
- 5) pur dichiarandosi d'accordo sul fatto che i tempi impongono una accelerazione del confronto, tuttavia poiché non è stato possibile un approfondimento dei dati, anche in sede ANCI, si preannuncia un voto di astensione. Con riferimento agli errori effettuati dai Comuni nella comunicazione dei dati, si sottolinea che essi possono essere giustificati dal fatto che era la prima volta che si effettuava tale monitoraggio, monitoraggio funzionale ad evitare gli errori dell'anno passato. Si evidenzia, altresì, come già fatto dalla Provincia di Udine, che la cifra di 25 milioni di euro è quella già prevista nella DGR 763 dell'11.4.2013 (**Comune di Tarvisio**);

- 6) si esprime consenso per i criteri proposti dall'Assessore Panontin e si dà atto allo stesso Assessore e alla Giunta regionale di aver scelto il criterio più idoneo; tuttavia, si ricorda che, all'inizio, in sede di primo riparto, vi era stata la decisione sbagliata di dividere i Comuni in grandi e piccoli e tale errore è stato suffragato dai fatti, essendo avanzati 8 milioni su 30; si auspica pertanto che tale scelta non venga riproposta per il prossimo anno. Si segnala inoltre che, nel quadro della trattativa con lo Stato per la definizione del patto di stabilità, era stata segnalata la necessità di escludere dal patto stesso i costi necessari a mettere in sicurezza gli edifici scolastici e le quote di compartecipazione sui finanziamenti europei e pertanto si auspica che su tali questioni perduri il confronto; infine si preannuncia il voto favorevole (**Comune di Gorizia**);
- 7) si concorda sulla urgenza delle operazioni così come segnalate e, con riferimento all' oggetto delle comunicazioni all'ordine del giorno, ovvero il patto di stabilità Stato – Regione, si chiede se vi siano notizie sui contenuti dello stesso (**Provincia di Trieste**).

(Alle ore 14.23 entra Carli).

**Udita** la replica dell'Assessore regionale **Panontin** il quale osserva:

- 1) con riguardo alla somma di 25 milioni di euro evidenzia che la legge prevedeva fino ad un massimo di 25 milioni, quindi tale cifra è il tetto massimo disponibile per incrementare gli spazi in capo agli Enti locali; Tale limite massimo peraltro, secondo le previsioni di legge, sarebbe stato condizionato dall'esito dell'accordo Stato – Regione e anche dalle necessità della stessa Regione. Nel testo distribuito ciò è ben delineato e la scelta politica effettuata chiede particolari sacrifici alla Regione; aspettarsi di più appare un po' ingeneroso rispetto agli sforzi fatti;
- 2) per quanto riguarda la richiesta del Comune di Muggia, il 16 ottobre entrerà in vigore la legge approvata recentemente dal Consiglio regionale, che mette in sicurezza i bilanci dei Comuni rispetto alle compartecipazioni IMU, TARES; immediatamente dopo sarà erogata l'ultima rata dei trasferimenti;
- 3) con riferimento ai criteri, rileva che si è agito su quelli che in parte erano già stati definiti in precedenza. La ripartizione in quota A e quota B è frutto di un accordo con l'ANCI effettuato dalla precedente Amministrazione e che l'ANCI ha sottoscritto a nome di tutto il sistema dei Comuni; tale criterio si è rivelato nei fatti non funzionante; quest'esperienza è servita per prenderne atto e quindi apportare le necessarie ricalibrature per l'anno venturo, auspicando anche una maggiore apertura da parte dello Stato riguardo al tema delle esclusioni ricordato dal Presidente Romoli.

L'Assessore regionale **Panontin** cede quindi la parola alla dott. ssa Antonella **Manca**, attuale Direttore centrale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme e fino ad alcune settimane fa Ragioniere generale della Regione, la quale ha seguito la trattativa con lo Stato sul patto di stabilità, per la risposta alla Provincia di Trieste. Chiede quindi al Consiglio di votare la condivisione della proposta oggi discussa, autorizzandolo così a portare, nella prima seduta di Giunta regionale utile, la proposta di approvazione del riparto.

(Alle ore 14.57 esce Honsell ed entra Del Torre).

La dott.ssa **Manca** evidenzia che la delibera di generalità in esame già contiene gli estremi del budget complessivo di spesa in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile e che la quota che si può attribuire risulta dal preaccordo con lo Stato ed è pari a circa 5 miliardi, mentre soltanto fino a due anni fa era di circa 6 miliardi. Spiega che sono state ammesse come esclusioni soltanto le quote di fondi strutturali previste a livello nazionale e ripartite tra le diverse regioni e cioè solo 18 milioni rispetto ad una cifra globale molto più consistente. Ricorda inoltre che le regole del patto di stabilità della Regione sono diverse da quelle degli EE. LL. per cui l'aver ceduto ulteriori 25 milioni di spazi per la Regione conta due volte e comporta per la stessa un rientro al proprio interno di 132 milioni di impegni e di 195 milioni di pagamenti. Proprio per assicurare la maggiore efficacia alle scelte effettuate si è deciso di prolungare il monitoraggio con l'obiettivo di occupare tutti gli spazi disponibili. Per tutti questi aspetti rinvia alla prima parte del testo della delibera. Comunica altresì che non è pervenuta nota formale da parte del Ministero dell'Economia con la quale si accetta la controproposta formulata dalla Regione, tuttavia, sostanzialmente, le cifre sono quelle riportate nella delibera in esame;

**Ritenuto** pertanto di porre in votazione la piena condivisione dei contenuti della delibera per quanto riguarda i criteri di ripartizione illustrati dall'Assessore regionale Paolo Panontin;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20;

Favorevoli: 18;

Contrari: 0;

Astenuti: 2 (Comune di Tarvisio e Provincia di Udine);

### **DELIBERA**

di esprimere piena condivisione dei contenuti della delibera per quanto riguarda i criteri di ripartizione illustrati dall'Assessore regionale Paolo Panontin.

*La seduta ha termine alle ore 15.04.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
F.to Anna D'Angelo

Il Presidente  
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 28 OTTOBRE 2013.

Generalità n. \_\_\_\_\_

**Oggetto: Patto di stabilità della Regione e degli enti locali**

**A) Patto di stabilità Stato / Regione – esiti della ricognizione in ordine alle necessità di spesa dell'Amministrazione regionale - articolo 1, comma 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) -**

L'Assessore Peroni comunica quanto segue.

Con nota 0008006/GAB del 25 settembre 2013 è stata inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le linee già anticipate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1599 del 6 settembre 2013, la proposta per la definizione dell'accordo per l'esercizio 2013 sul livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale in termini di competenza finanziaria e competenza eurocompatibile, proposta che si auspica essere quella definitiva, anche sulla scorta dei favorevoli contatti intercorsi con il Ministero stesso.

Come anticipato ai colleghi Assessori nelle scorse settimane, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha effettuato con le strutture dell'Amministrazione regionale una ricognizione, che si è pregato essere al più possibile realistica ed analitica, delle necessità di spesa di ciascuna Direzione in termini di budget di patto di stabilità, al fine di programmare al meglio l'attività di spesa nei mesi che ci separano dalla fine dell'esercizio nonché di consentire alla Giunta regionale di allocare utilmente, con propria deliberazione, gli spazi finanziari complessivamente a disposizione, tenuto conto altresì del monitoraggio previsto dall'Ordine del Giorno n. 1 del Consiglio regionale, accolto nella seduta n. 11 del 18 luglio 2013, in ordine alla verifica della sussistenza di ulteriori spazi finanziari da cedere agli enti locali della Regione soggetti al patto di stabilità interno. Si è in particolare raccomandato di valutare ed evidenziare quanto del budget di spesa richiesto fosse eventualmente procrastinabile all'esercizio successivo.

I risultati della rilevazione hanno evidenziato come il totale delle richieste pervenute superi ancora di molto il limite di spesa regionale, in special modo sul versante dei pagamenti.

Il budget complessivo di spesa in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile, come attualmente attribuibile, ammonta a 5.026,46 milioni di euro, risultante dal tetto oggetto di preaccordo con lo Stato, pari a 5.098,46 milioni di euro, al quale vengono detratti i 90 milioni di euro ceduti agli enti locali del territorio regionale ed aggiunti 18 milioni di euro relativi all'unica esclusione già valorizzabile per il patto della Regione, ovverosia quella a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali prevista per tutte le Regioni dall'32, c. 4, lett. n- bis, L. n. 183/2011. Il complesso delle previsioni di spesa al 31/12/2013 pervenute ammonta a 5.133,79 milioni di euro di budget impegni e 5.192,10 milioni di euro di budget pagamenti, comprensiva di una quota di budget di 18 milioni di impegni e 23 milioni di pagamenti sui cosiddetti fondi di riserva (fondi globali a legislazione futura, fondo programmazione comunitaria, fondo per l'innovazione, fondi residui perenti e annullati, fondi di riserva per le spese impreviste e le spese obbligatorie e d'ordine e fondi per la contrattazione), che tengono tra l'altro conto degli spazi necessari per ottemperare ad obbligazioni e ad altre spese imprescindibili.

Il dislivello tra le richieste e le risorse disponibili ammonta quindi a 107,33 milioni in termini di impegni e 170,64 in termini di pagamenti.

Il divario sopra quantificato potrà parzialmente ridursi, senza però annullarsi, man mano che si integreranno le condizioni di applicazione delle ulteriori esclusioni concordate con il Ministero.

Appare indispensabile sottolineare come il totale delle richieste sarebbe stato molto maggiore nel caso in cui l'impegno ed il pagamento di determinate poste quantitativamente assai rilevanti non fosse stato, per ragioni diverse, rinviato al prossimo esercizio, fermo restando che la copertura delle stesse in termini di spazi finanziari costituirà nel 2014 un problema tutt'altro che trascurabile, venendosi a sommare alle spese potenziali per tale esercizio.

Slitteranno in particolare le spese relative:

- al capitolo S/225 "Fondo POR FESR 2007-2013 – interventi previsti dal Piano di Azione e Coesione PAC", con uno stanziamento previsto per l'anno 2013 di 46,5 milioni di euro;
- agli interventi previsti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione istituito dal decreto legislativo n. 88 del 2011 per oltre 142 milioni di euro;
- all'edilizia sanitaria relativamente agli ospedali di Pordenone, Trieste ed Udine per complessivi 129 milioni di euro.

Poiché la ripartizione del budget, stante l'insufficienza dello stesso rispetto alle richieste, impone di trovare un accordo che salvaguardi in primo luogo le funzioni ed i servizi essenziali forniti dalla Regione, si ritiene opportuno:

1. elevare gli attuali tetti delle spese soggette al patto di un importo pari al 20% delle richieste citate, per poter consentire l'operatività delle Direzioni;
2. consentire un momento di riflessione e di verifica di ciascun Assessore presso le rispettive strutture, al fine di rivedere le previsioni effettuate entro venerdì 11 ottobre 2013, escludendo le spese che ancora possono essere rinviate al 2014 ed inserendo per le rimanenti un ordine di priorità;
3. discutere in un seduta successiva l'allocazione della disponibilità residua e le direttive sull'utilizzo delle future disponibilità relative alle esclusioni concordate con il Ministero non ancora quantificabili

Si rammenta inoltre, come già rimarcato nella deliberazione 1088/2013, come il rispetto del tetto di competenza eurocompatibile venga valutato rilevando una commistione di atti di impegno e di pagamento, a seconda del codice di bilancio utilizzato; il differimento tra impegni e pagamenti potrà comportare una revisione dinamica del budget pagamenti, effettuata d'ufficio dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, che verrà prontamente comunicata alle Direzioni interessate.

Per quanto attiene ai pagamenti di parte capitale a favore di Comuni e Province è essenziale l'allineamento con le aspettative di questi ultimi, trasmesse alle strutture dell'Amministrazione regionale nelle scorse settimane a cura della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dopo la rilevazione effettuata dal Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, in quanto pagamenti in misura sia inferiore che superiore al previsto alterano profondamente le risultanze per il raggiungimento del loro obiettivo del patto di stabilità in termini di competenza mista.

La Giunta regionale prende atto che i risultati della ricognizione effettuata presso le strutture dell'Amministrazione regionale.

La Giunta concorda altresì sull'opportunità:

- di elevare gli attuali tetti delle spese soggette al patto di un importo pari al 20 % delle richieste pervenute;
- di discutere in un seduta successiva l'allocazione della disponibilità residua e le direttive sull'utilizzo delle future disponibilità relative alle esclusioni concordate con il Ministero non ancora quantificabili, una volta acquisite entro venerdì 11 ottobre 2013 per il tramite della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie le revisioni alle previsioni effettuate, escludendo le spese che ancora possono essere rinviate al 2014 ed inserendo per le rimanenti un ordine di priorità.

La Giunta ritiene infine di fondamentale importanza che le Direzioni tengano in debita considerazione, nella destinazione finale dei budget di spesa, le aspettative dei pagamenti di parte capitale a favore di Comuni e Province segnalati da questi ultimi, in quanto necessari ai fini del raggiungimento del saldo finanziario loro assegnato.



**B) Patto di stabilità interno enti locali del Friuli Venezia Giulia, anno 2013. Assestamento spazi finanziari verticali ed orizzontali, a seguito del monitoraggio di settembre 2013, degli spazi finanziari già consessi dalla Regione e pari a 90 milioni.**

L'Assessore Panontin comunica quanto segue.

Entro il 20 settembre gli enti locali dovevano fornire una serie di dati ai fini dell'assestamento degli spazi finanziari verticali (regionali) ed orizzontali relativi alla gestione del patto di stabilità 2013, relativamente agli spazi finanziari già consessi dalla Regione e pari a 90 milioni, in base alla legge regionale 27/2012.

Dati richiesti: spazi ceduti o da acquisire e saldo finanziario in termini di competenza mista previsto al 31 dicembre 2013 e compatibile con lo spazio acquisito e ceduto, nonché con i pagamenti che l'ente intende porre in essere fino al 31 dicembre 2013.

Da una verifica effettuata dagli uffici circa 70 enti hanno inserito dati non congruenti. Tra questi 70 enti ve ne sono 22 che hanno uno scarto inferiore ai 1.000 euro tra il dato degli spazi ceduti ed acquisiti (dato certificato) e il saldo di competenza mista corrispondente, per i quali si è proceduto d'ufficio alle rettifiche. Altri 48 enti hanno fatto rilevare errori significativi. E' stato quindi assegnato a tali enti (solo comuni) un ulteriore termine al 2 ottobre 2013. Decorso il termine ultimo del 2 ottobre sono risultati ancora 10 comuni che hanno inserito dati incongruenti: stanno ancora procedendo alle rettifiche.

Al momento la situazione presunta ma sufficientemente attendibile è la seguente:

Richieste di ulteriori spazi per circa 62 milioni di euro di cui:

- comuni circa 51 milioni di euro
- province circa 11 milioni di euro

Le province non hanno ceduto spazi.

Cessione di spazi (da parte solo dei comuni):

- circa 1.1 milioni di euro spazi orizzontali (che andranno prioritariamente ceduti ai comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti che sostengono spese inderogabili connesse alla gestione di servizi socio-assistenziali)
- circa 7.3 milioni di euro di spazi verticali
- TOTALE circa 8,4 milioni di euro

Ulteriori necessità del sistema: circa 53 milioni di euro.

La questione più rilevante riguarda la definizione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari resisi disponibili, sia verticali che orizzontali, con il monitoraggio in argomento, quindi circa 8,4 milioni di euro.

I criteri degli spazi orizzontali sono già stati in parte definiti dalla LR 6/2013 e prevedono di ristorare in primis comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che sostengono spese inderogabili connesse alla gestione dei servizi socio assistenziali. Soddisfatte queste esigenze, è di competenza della Giunta regionale la definizione dei criteri di riparto degli spazi.

In particolare va segnalato che:

- 1) le province ed i comuni hanno beneficiato di due separate quote di spazi verticali regionali (15 milioni di euro le province e 75 milioni di euro i comuni) con distinti criteri: atteso che le province non hanno ceduto spazi si ritiene che non debbano beneficiare di alcun riparto: quindi la quota oggi disponibile a seguito del monitoraggio viene assegnata ai comuni.
- 2) tutti gli enti locali sono stati beneficiari di una parte degli spazi resi disponibili dalla Regione, nella quota A), mentre la quota B) è stata assegnata ai comuni fino a 5.050 abitanti, che pertanto sono stati soddisfatti di tutte le esigenze legate ad opere la cui aggiudicazione è avvenuta entro il 31 dicembre 2012. Pertanto la quota oggi disponibile a seguito del monitoraggio viene assegnata ai soli comuni non beneficiari della quota B).
- 3) si ritiene che vadano soddisfatte prioritariamente le esigenze legate ad opere o interventi la cui aggiudicazione provvisoria è intervenuta entro il 31 dicembre 2012: infatti vi sono enti che non hanno ricevuto la quota B) e hanno ancora pagamenti pregressi di questo tipologia per i quali stanno attendendo spazi.
- 4) si ritiene che i criteri da scegliere non possano tener conto di alcune priorità di interventi da soddisfare (come opere nuove anche strategiche quali l'edilizia scolastica o altro), perché ciò comporterebbe la richiesta di ulteriori dati alle amministrazioni interessate (tramite la piattaforma informatica) allungando i tempi di attuazione, che sarebbero incompatibili con il rispetto del termine del 31 ottobre per l'approvazione della deliberazione di riparto.
- 5) si ritiene, pertanto, che individuare le modalità di riparto in proporzione agli spazi richiesti, anche al fine di permettere una operazione di definizione degli stessi e una comunicazione agli enti locali celere e tempestiva.

La Giunta regionale prende atto e concorda con i criteri e modalità sopradefinite.

### **C) Patto di stabilità interno enti locali del Friuli Venezia Giulia: assegnazione ulteriori spazi finanziari da parte della Regione per 25 milioni.**

Sebbene la ricognizione effettuata presso le direzioni regionali non abbia fatto emergere alcuna eccedenza ai fini di cui al già citato Ordine del Giorno n. 1 del Consiglio regionale, in ordine alla verifica della sussistenza di ulteriori spazi finanziari da cedere agli enti locali della Regione soggetti al patto di stabilità interno, la Presidente propone di assegnare comunque agli enti locali ulteriori 25 milioni di spazi finanziari, ovvero nel limite massimo previsto dall'articolo 14, comma 4 bis della legge regionale 27/2012, come introdotto dall'articolo 11 della legge regionale 5/2013.

Gli ulteriori spazi finanziari concessi dalla Regione agli enti locali sono una risposta alle esigenze di rilancio degli investimenti sul territorio regionale, in una fase di evidente difficoltà economica.

Si ritiene, altresì, che tali ulteriori spazi vengano ripartiti per 4 milioni a favore delle province e 21 milioni a favore dei comuni.

In merito al riparto specifico tra i singoli enti locali di tali ulteriori spazi, si ritiene di poter utilizzare i medesimi criteri di cui al punto B) della presente generalità relativo al riparto di spazi resi disponibili dal monitoraggio di settembre, relativo agli spazi finanziari già consessi dalla Regione e pari a 90 milioni.

Pertanto, i beneficiari di questi ulteriori spazi sono le province e i soli comuni che non hanno beneficiato in precedenza della cd. quota B) dei precedenti spazi finanziari ceduti dalla Regione.

La modalità di riparto sarà quella in proporzione agli spazi richiesti, anche al fine di permettere una operazione di definizione degli spazi e di comunicazione agli enti locali celere e tempestiva.

La Giunta regionale prende atto e concorda con i criteri e modalità sopradefinite.

@@@

La Giunta da mandato agli Assessori competenti a dare attuazione alla presente deliberazione anche attraverso gli adempimenti previsti dalla normativa vigente nei confronti degli enti locali.